

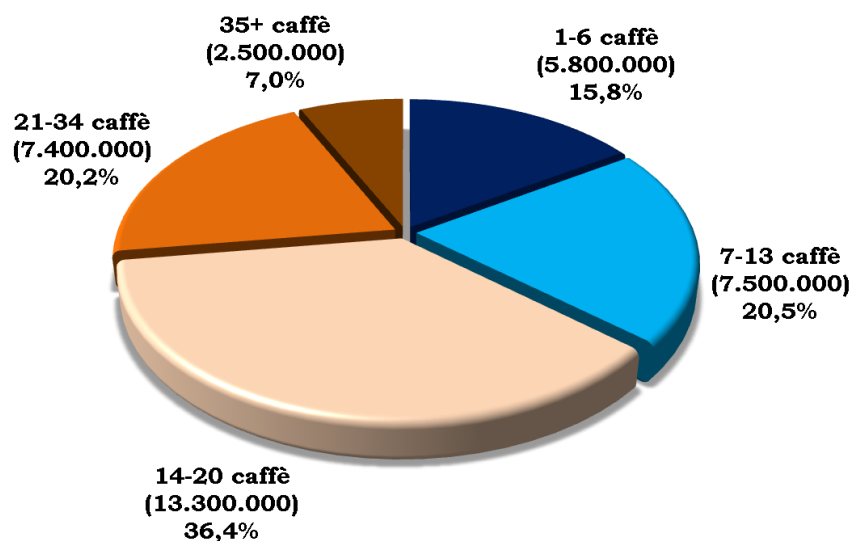
## GLI ITALIANI E IL CAFFÈ

Il caffè può davvero essere definito la bevanda nazionale degli Italiani: tra i 18-65enni ben il 96,5% consuma caffè o bevande a base di caffè o che lo contengono, almeno saltuariamente.

È uno dei principali dati emersi dall'indagine condotta da AstraRicerche per conto di AIIPA – Consorzio Promozione Caffè nel mese di maggio 2014 tramite interviste *on line* presso un campione di 1.009 individui di età compresa tra i 18 e i 65 anni rappresentativi di circa 37.800.000 Italiani.

Dunque quasi tutti bevono un caffè ogni tanto; sulle quantità consumate il campione si divide in tre gruppi:

- ✓ deboli consumatori (36%): ne bevono 1-2 tazzine al giorno
- ✓ medi consumatori (36%): ne consumano 2-3 al giorno
- ✓ forti consumatori (27%): ne assumono più di tre tazzine al giorno.

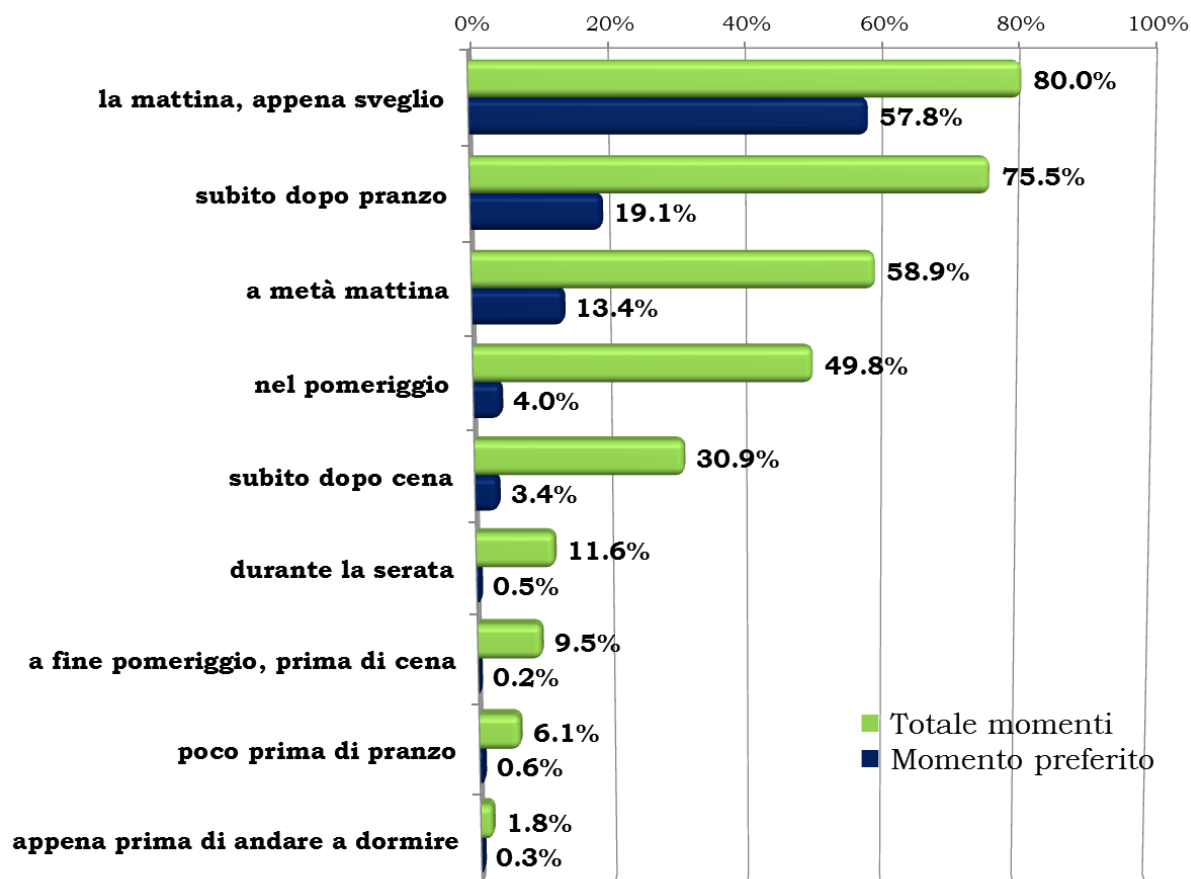


Il consumo è più elevato tra gli uomini e cresce al crescere dell'età, almeno fino ai 54 anni, per poi moderarsi negli ultra 55enni.

I più forti consumatori risiedono nel Neo-NordOvest (Piemonte e Lombardia) e nella parte meridionale del Paese (dal Lazio fino alla Calabria e alla Puglia e a entrambe le isole maggiori).

Il caffè si consuma prevalentemente a casa propria (89%) – in particolare le donne (92%) ultra 45enni (94%) - e al bar (78%).

Diversi sono i momenti della giornata in cui ci si concede un buon caffè – 80% la mattina, 76% subito dopo pranzo, 59% a metà mattina, 50% nel pomeriggio – ma il caffè preferito, quello a cui più della metà dei consumatori non rinunciarebbe mai, è quello bevuto la mattina appena svegli (58%).



Il caffè ‘normale’ (quello cioè base, tipico della macchina con cui viene fatto) è la tipologia di caffè più consumata (76%) e anche la preferita (51%), soprattutto se preparato con la classica moka (42% la definisce la modalità di preparazione del caffè preferita).

Ma ci sono delle differenze, anche molto importanti, tra i due generi, tra le diverse fasce di età e tra le varie aree geografiche del Paese: gli uomini, gli ultra 45enni e i residenti nella parte centro-meridionale dell’Italia amano il caffè nella sua purezza, mentre le donne, i giovani (soprattutto 18-24enni) e i residenti nel nord amano mischiare il caffè e quindi, più della media, scelgono caffè macchiato, cappuccino, caffèlatte e marocchino.

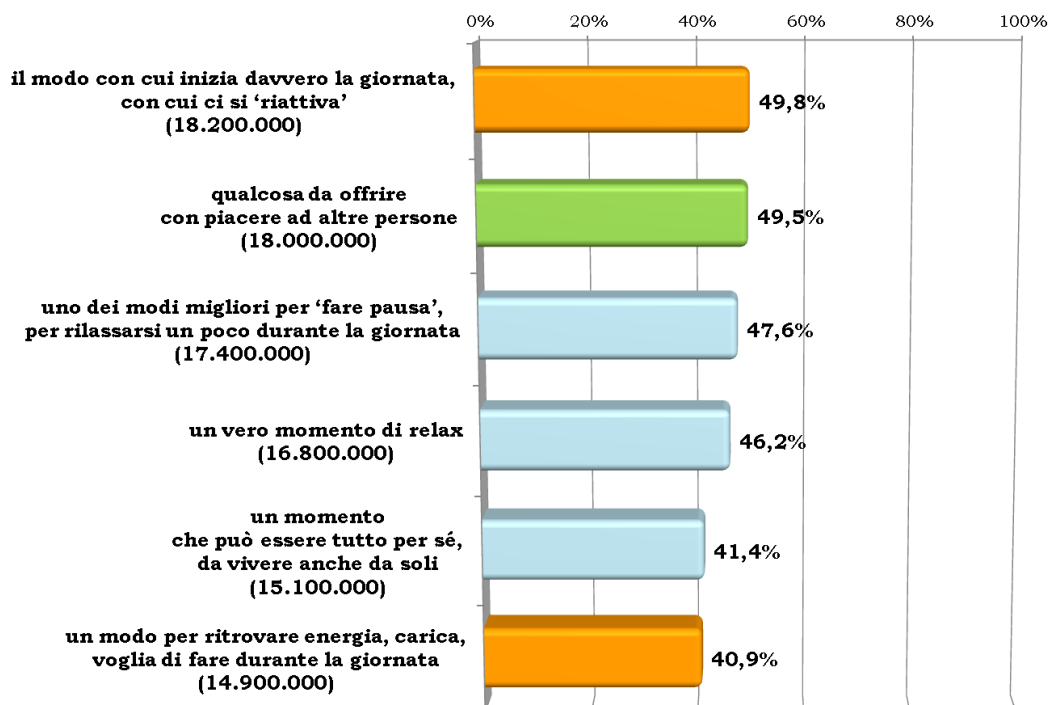
Per quanto riguarda invece la modalità di preparazione del caffè preferita, nessuna differenza è riscontrabile tra uomini e donne mentre forti differenze per età ed area geografica: la moka è molto amata dagli over 55enni - 49% e nel Triveneto (50%), i 18-24enni scelgono quasi a pari merito con la moka la nuova macchina a cialde o capsule (28% vs. il 16% degli ultra 55enni), molto apprezzata nel Neo-NordOvest (29%) e nel Centro alto (28%).

Il caffè è quasi unanimemente definito uno dei punti di forza del Made in Italy (87% si dichiara molto o abbastanza d'accordo); sicuramente costituisce un momento particolare della giornata, serve a fare quattro chiacchiere con amici o colleghi di lavoro per l'85% degli intervistati o rappresenta un modo per prendersi una pausa durante la giornata (82%). Il 78% lo definisce poi uno dei piaceri della vita.

Coerentemente i sentimenti più fortemente associati al caffè sono piacere (72%) e relax (63%). Associano il caffè al piacere soprattutto le donne (75%) e gli over 45enni (77% 45-54enni e 81% 55-65enni). Si rilassano con un buon caffè in particolare le donne (67%) e i residenti nel Triveneto (70%).

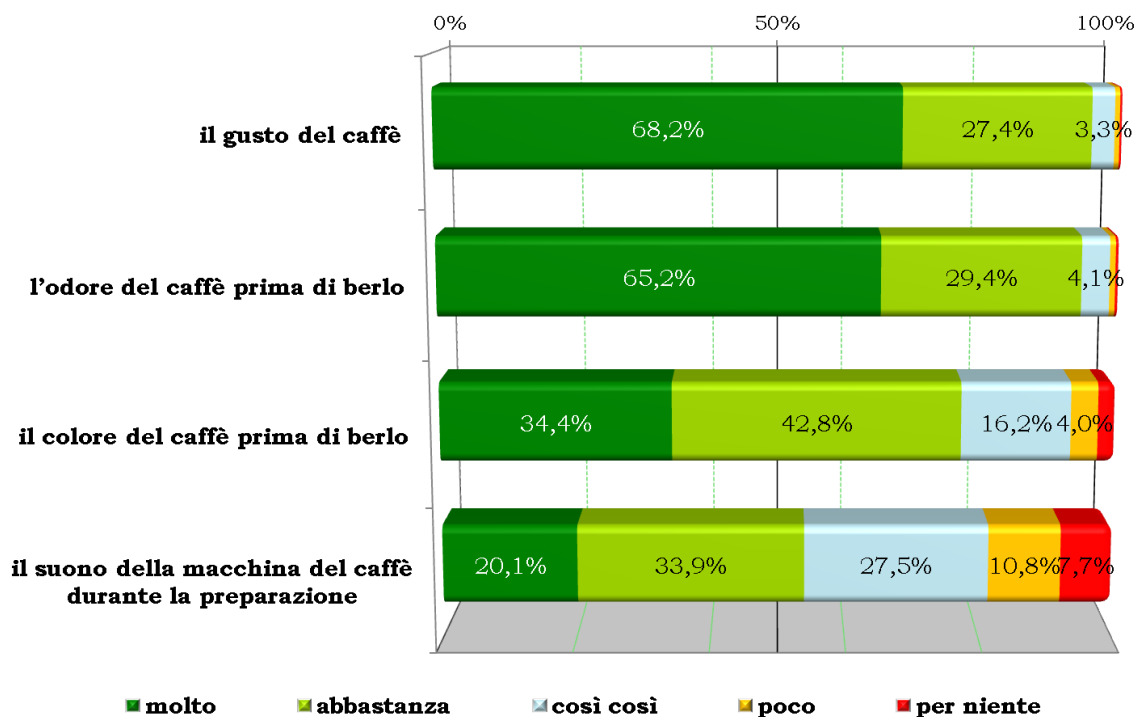
Bere un buon caffè ha fondamentalmente tre valenze per gli Italiani: energizzante, rilassante e conviviale.

Per circa la metà degli intervistati rappresenta il modo migliore per iniziare veramente la giornata, per "attivarsi" e il 41% lo ritiene un modo per ritrovare energia, ricaricarsi durante la giornata; il 50% considera il caffè qualcosa da offrire con piacere ad altre persone o un'esperienza da condividere con altri (31%); il 48% degli Italiani definisce il caffè il modo migliore per "fare pausa" per rilassarsi durante la giornata, anche da soli, come momento tutto per sé (41%).



Poche le persone realmente convinte che il caffè faccia male alla salute (6%) anche se non sono molte nemmeno quelle convinte del contrario (16%). È perlopiù vissuto come una bevanda che dà la carica: aiuta a stare svegli, a non addormentarsi (42%) e migliora la concentrazione e le prestazioni mentali (34%). E ancora, il 31% gli attribuisce un positivo ruolo sociale: permette a molti Stati in via di sviluppo di avere un'economia più forte e di creare posti di lavoro.

Quello che piace particolarmente del caffè è il suo gusto (95,6% dichiara di gradirlo molto o abbastanza – il 68% molto) ma il caffè dà piacere ancor prima di berlo: anche l'aroma, l'odore sono graditi dal 94,6% dei consumatori di caffè (65% molto) e il colore dal 77,2% (34% molto).



Il caffè è un'abitudine quotidiana pertanto viene associato prevalentemente alle situazioni più comuni della vita delle persone: alla famiglia (57%), perché è lì che viene consumato nella maggioranza dei casi, agli amici (45%), al lavoro/alla scuola (41%), solo il 13% lo associa alle vacanze.

Oltre ad essere bevuto il caffè, per la maggioranza degli intervistati, è ottimo per essere utilizzato come concime dei vasi o per il terreno, come compost (58%).

### E i medici cosa pensano del consumo del caffè?

Tra gli intervistati quasi tutti (97%) consultano il medico di base almeno una volta l'anno; solo il 20% ha ricevuto consigli dal proprio medico circa il consumo di caffè (il 13% su specifica richiesta del paziente e il 7% spontaneamente).

Nella maggioranza dei casi (62%) il consiglio del medico è stato quello di bere caffè in quantità limitata (non più di 3 tazzine al giorno), un ulteriore 10% ne concede fino a 4/5 al giorno e un altro 2% non pone alcun limite perché ritiene non ci sia alcuna controindicazione al consumo di caffè. Al contrario troviamo un 11% che ne sconsiglia l'assunzione per particolari condizioni di salute del paziente e un ulteriore 10% che lo sconsiglia a tutti perché sarebbe preferibile non berlo.

